

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Incrimate a Napoli
49 persone per il
«vibrione nelle cozze»

A pag. 6

Un pilota sgancia
bombe sul palazzo del
dittatore cambogiano

A pag. 13

NELLA CONSULTAZIONE ELETTORALE CHE HA INTERESSATO 2 MILIONI DI ELETTORI

IL PCI CONFERMA LA SUA GRANDE FORZA Spostamento a sinistra del corpo elettorale

Forte avanzata del PCI nei comuni capoluogo e nelle tre province - Aumento dei voti comunisti nei comuni superiori a 5 mila abitanti rispetto alle amministrative - Incremento delle rappresentanze delle sinistre nei comuni inferiori a 5 mila abitanti - Significativo successo del PSI - Notevoli flessioni della Democrazia cristiana in varie zone - Arretramento delle destre

Grandi affermazioni comuniste a Ravenna e Siena

Dichiarazione del compagno Berlinguer

Il segretario generale del PCI, Enrico Berlinguer, ha rilasciato la seguente dichiarazione:

« Dai dati finora pervenuti risulta una chiara conferma della grande forza del nostro partito nel quadro di un generale spostamento a sinistra. Particolarmente significative sono le smaglianti vittorie di Ravenna e di Siena e gli accresciuti consensi ottenuti dalle amministrazioni di sinistra che hanno nel nostro partito la loro forza essenziale. Anche nelle zone dette «bianche», come nel Trentino Alto Adige e a Belluno, il PCI consolida o estende le proprie posizioni. Costatiamo con soddisfazione il progresso generale realizzato dal PSI, che è una forza che si colloca con una sua peculiare fisionomia nel quadro di uno sviluppo della politica unitaria del movimento operaio.

All'avanzata delle sinistre si contrappone il netto calo delle destre, che avevano giocato la carta dell'anticomunismo esasperato e di una opposizione demagogica e qualunquista.

Le flessioni nei suffragi della DC sono il prezzo che essa paga per le ambiguità che caratterizzano la sua politica.

In sostanza il risultato complessivo incoraggia tutte le forze che, comunque collocate, hanno operato e vogliono continuare a battersi per una netta ed effettiva inversione di tendenza nei confronti della politica di centro e di destra degli ultimi anni.

Da parte nostra traiamo, anche da questa consultazione parziale, la piena conferma della validità della nostra azione politica e delle prospettive che indichiamo al Paese »

I risultati delle elezioni che si sono svolte ieri e domenica in oltre duecento comuni, tra cui quattro capoluoghi di provincia (Ancona, Belluno, Ravenna, Siena), e quelli delle elezioni del consiglio provinciale di Ravenna e del consiglio regionale del Trentino-Alto Adige confermano tutti, a un primo esame, un dato generale ed evidente: una forte tenuta del nostro Partito nei confronti delle elezioni politiche del '72, e in molti casi una netta avanzata rispetto alle elezioni amministrative del '68. Nei capoluoghi di provincia si è manifestato complessivamente un aumento di voti del PCI, ed un aumento si è avuto anche nelle elezioni provinciali. Nei comuni con più di 5 mila abitanti si registra una crescita dei voti comunisti rispetto

Avanzata del PCI nei Comuni capoluogo (Ancona, Belluno, Ravenna, Siena)

Partiti	Comunali 1973			Comunali prec.			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	87.770	38,6	65	60.148	28,6	47	87.323	37
PCI-PSIUP	—	—	—	20.558	9,4	19	—	—
PSIUP	—	—	—	6.381	2,9	4	5.287	2,3
Pdup	2.112	0,9	1	—	—	—	—	—
Man-Marx e MPL	225	—	—	—	—	—	2.666	1,1
PSI	26.165	11,6	22	—	—	—	18.179	7,7
PSI-PSDI	—	—	—	24.297	11,2	23	—	—
PSDI	8.382	3,7	9	—	—	—	9.843	4,1
PRI	28.134	12,3	18	30.107	13,8	20	27.058	11,5
DC	45.141	19,8	46	61.638	28,3	57	64.052	27,1
DC-PSDI	15.714	6,9	9	—	—	—	—	—
PLI	4.879	2,1	4	6.929	3,2	7	9.237	3,9
MSI	9.333	4,1	6	5.602	2,6	3	12.456	5,3
Totali	227.677	100	180	217.660	100	180	236.101	—

Comuni superiori a 5 mila abitanti

Partiti	Comunali 1973			Comunali prec.			Politiche '72	
	voti	%	s.	voti	%	s.	voti	%
PCI	254.801	28,3	605	154.320	18	378	285.072	30,9
Pdup	5.275	0,6	12	—	—	—	—	—
PCI-PSIUP	—	—	—	22.508	2,6	55	21.096	2,3
PSIUP	—	—	—	30.563	3,6	112	—	—
Miste di Sin.	2.639	0,3	13	68.533	8	146	—	—
PSI	131.317	14,6	382	11.215	1,3	42	87.769	9,5
PSDI	48.592	5,4	127	1.853	0,2	5	40.711	4,4
PSU	—	—	—	107.750	12,5	332	—	—
DC	300.983	33,5	955	321.024	37,4	975	326.403	35,4
DC-PSDI	15.714	1,8	9	—	—	—	—	—
PSI-PSDI	1.004	0,1	6	—	—	—	—	—
PSDI-PRI	2.172	0,2	5	—	—	—	—	—
PRI	50.742	5,6	65	44.469	5,2	54	43.832	4,7
PS d'Az.	1.266	0,1	3	1.058	0,1	3	—	—
Miste C. Sin.	1.350	0,2	6	9.515	1,1	19	—	—
PLI	13.595	1,5	14	21.458	2,5	31	25.204	2,7
MSI	52.693	5,9	131	34.990	4,1	84	79.255	8,6
Eterogenee	15.594	1,7	62	29.804	3,4	99	—	—
Manifesto	684	0,1	1	—	—	—	6.525	0,7
PC (M-L) It.	807	0,1	—	—	—	—	2.592	0,3
TOTALI	899.228	100	2.396	859.060	100	2.336	922.865	—

Gravi indiscrezioni sugli orientamenti del governo

Nuovi aumenti per benzina e gasolio?

I distributori vorrebbero chiusi la domenica — Restrizioni per gli spettacoli e le insegne luminose — Ieri il Consiglio dei Ministri ha approvato le variazioni al bilancio: i fondi alle Regioni aumentati di 190 miliardi

Il governo sta per aumentare nuovamente il prezzo dei carburanti? Da settimane la questione si trova al centro di un intenso dibattito e i sindacati si sono pronunciati nettamente contro una decisione del genere, presentando tempestivamente proposte concrete contro il caro-vita. Ieri, a Palazzo Chigi, il Consiglio dei ministri si è riunito ma non ha discusso il problema dei prezzi dei prodotti petroliferi: esso era chiamato infatti, ad approvare la variazione del bilancio '74 che si è resa necessaria dopo la trattativa con le Regioni delle scorse settimane (il fondo di

sviluppo regionale è stato aumentato di 190 miliardi), variazione che dovrà essere presentata oggi al Senato dai ministri La Malfa e Giolitti. L'interrogativo sul nuovo rincaro dei carburanti è tuttavia circolato con maggiore insistenza, nella giornata di ieri, negli ambienti governativi. Sono state fornite anche indiscrezioni abbastanza circostanziate su quelle che dovrebbero essere le misure sulle quali si sarebbe orientato il governo: la benzina «super» verrebbe portata da 185 a 200 lire al litro, ed il gasolio da

riscaldamento verrebbe a costare, secondo alcune voci, addirittura 50 lire al chilo. Sembra che queste gravi decisioni siano in programma per giovedì prossimo. Mercoledì, secondo quanto ha confermato ieri sera il ministro del Bilancio Giolitti, i tre ministri finanziari si riuniranno nuovamente insieme a Rumor e al presidente del PSDI, Tanassi, per discutere tutte le questioni di politica economica attualmente sul tappeto.

Contemporaneamente al rincaro della benzina e del gasolio, il governo annuncierebbe anche gli altri provvedimenti del programma di «austerità» del quale si parla da qualche tempo. A quanto si è saputo ieri, la domenica dovrebbero essere chiuse d'autorità le pompe di benzina. Tutti gli spettacoli — teatrali, cinematografici e televisivi — dovrebbero essere anticipati. Dovrebbero essere introdotte poi misure restrittive per le insegne luminose.

c. f.

(Segue in ultima pagina)

Saliti a undici i morti per gli scontri di venerdì

REPRESSIONE IN GRECIA

Arrestati dirigenti del Partito comunista

Un campo di concentramento in uno stadio di Atene - Prime dure sentenze della corte marziale della capitale - Una dichiarazione dell'ex Premier Kanelopoulos - Nuove manifestazioni contro la dittatura



Nel quadro della massiccia ondata repressiva scatenata dal regime dei colonnelli, sono stati ieri arrestati anche valorosi dirigenti del PC greco dell'interno, che avevano fruito di una recente amnistia. La situazione ad Atene resta estremamente tesa. Ieri gli edili hanno scioperato compatti. Dimostrazioni di giovani e lavoratori si sono rinnovate anche nella giornata di ieri. NELLA FOTO: un carro armato in piazza della Costituzione ad Atene.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla centrale fascista

Sospeso dal servizio il vicequestore che tacque sui «dossier neri» del '69

Il provvedimento preso ieri dal ministero degli Interni - Arrestato un altro fascista, caporione della CISNAL - L'attività di De Marchi risultava dagli atti dell'inchiesta su Borghese fin dal 1970

OGGI

un piano

La manifestazione contro i golpisti cileni svoltasi domenica a Torino è stata un grande evento nazionale per vari motivi: perché vi hanno partecipato molte e molte decine di migliaia di persone, perché vi sono convenuti in gran numero giovani di tutti gli altri movimenti giovanili, tanto è vero che si ha parlato il presidente della Camera Pertini. Né può darsi (lo precisiamo per gli imbecilli) che si sia trattato di una manifestazione comunista. C'erano anche i giovani comunisti, naturalmente, ma insieme con i giovani di tutti gli altri movimenti giovanili, tanto è vero che sul palco, a salutare l'immensa moltitudine dei presenti, sono saliti accanto a Pertini, l'operaio metalmeccanico Alessandrini e il giovane Badilla, della sinistra cristiana cilena. Un grande fatto politico

e antifascista, dunque, e nello stesso tempo un grande fatto di cronaca, al quale il «Resto del Carlino» del servizio Domestici non ha dedicato ieri una sola riga. (Lo scriviamo con una qualche esitazione, tanto la cosa ci pare incredibile e, più che incredibile, significativa). Ma il «Carlino» è il giornale sul quale i molti di Atene proprio ieri venivano chiamati di sorralini e dopo l'ultima autodifesa di Nixon, un raro documento di utilità e di verità, era riferita senza un sia pur fugace cenno di incredulità da parte del cronista, ma anzi con un tono di simpatia solida e di amichevole consenso. Non avere parlato, neppure per darne semplicemente (e doverosamente) notizia, della manifestazione antigolpista di Torino, non è forse un ulteriore segno della sostanziale adesione

con cui Girolamo Domestici ha accolto il tradimento dei generali cileni e ne approva la sanguinosa tirannia? E l'asinata di turno? Davvero sembra un nostro monotono scherzo, ormai, ma che possiamo farci se il potere Domestici ce ne offre ostinatamente l'occasione? Nel suo articolo di domenica ha scritto, tra l'altro: «Ma non prendiamo questo voto per una "verifica" sia pure parziale sulla politica del governo». E subito dopo: «La "verifica" sulla politica del governo verterà...». Ora, siccome non si dice nulla sulla politica del governo, ma si deve dire verifica della, la nostra idea è che Girolamo Domestici abbia un piano: gli spera perché implicato nel golpe di Borghese: era stato infatti interrogato dai giudici prima che il fascismo si arrendesse nelle secche di cavilli procedurali.

Nuovi clamorosi sviluppi nell'inchiesta sulla centrale nera operante nel Veneto e in Liguria. Il vicequestore di Trento ed ex dirigente della «politica» della questura di Padova, è stato sospeso dal servizio per disposizione del ministero degli Interni. Come è noto, il dottor Saverio Molino nel 1969, durante una perquisizione in casa dell'ex repubblicano Eugenio Rizzato, sequestrò un fascicolo sull'attività della centrale neofascista. Il funzionario fotocopia il dossier e restituisce il materiale al Rizzato senza mai farne cenno in nessun rapporto né ai suoi superiori né ai magistrati.

A PAGINA 5